

**Sicurezza**  
Dopo la richiesta di intervento del personale incaricato di controllare la corrispondenza ordinaria, i carabinieri hanno subito isolato l'area e chiesto l'intervento degli artificieri



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

**Nel cortile**  
Le buste sono state aperte nel cortile interno del tribunale, senza farle brillare per poter trovare eventuali tracce degli autori



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

**Il timbro**  
In base al timbro riportato accanto ai nomi dei destinatari, si è risaliti al centro di smistamento di Genova



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

**I precedenti**

- 1** **2016: Parma**  
Una busta esplosiva è recapitata all'Efsa (Autorità Alimentare Europea) di Parma. Si ritiene sia un'azione degli anarchici
- 2** **2013: Napoli**  
Il 31 dicembre una segretaria apre una busta - che esplosione - destinata al prefetto di Napoli Francesco Antonio Musolino
- 3** **2011: Roma**  
Il 9 dicembre 2011 un pacco bomba esplose tra le mani del direttore generale di Equitalia, Marco Cuccagna, ferendolo

**LUNEDÌ PROSSIMO TRIBUNALE BLINDATO PER LA PRIMA UDIENZA A SETTE ESPONENTI DELLA FEDERAZIONE ANARCHICA INFORMALE/FRI**

# Bomba a due magistrati, allarme a Torino

Le buste con polvere esplosiva sono state intercettate nell'ufficio smistamento posta del Palagiustizia. Destinatari i pm che indagano sull'area anarchica. Gli investigatori: in circolazione una decina di ordigni

**FEDERICO GENTA**  
**MASSIMO NUMA**  
TORINO

Due buste esplosive per sancire la fine delle divisioni nella galassia anarchica europea. Inviata ai pm della procura di Torino che da anni indagano i vari segmenti di un movimento che ha scelto in modo esplicito la strada del terrorismo. Indagano i carabinieri, coordinati dalla procura di Milano. Le buste sono state recapitate nel giro della posta normale diretta al Palazzo di Giustizia e scoperte dal personale attorno alle 12. I destinatari sono i pm Roberto Maria Sparagna e il collega Antonio Rinaudo. Il primo è il magistrato che ha fatto arrestare, nel settembre 2016, 7 anarchici della Federazione Anarchica Informale Fai/Fri, nell'operazione della Digos («Scripta manent»). Lunedì la prima udienza nell'aula bunker del carcere di Torino con eccezionali misure di sicurezza, perché da mesi gli Informali delle Cellule di Fuoco minacciavano di «volere bruciare vivo, nel suo ufficio, Sparagna», lanciando contestualmente una serie di appelli che invitavano all'«azione diretta». Il secondo ha indagato sull'area degli anarchici torinesi legata all'insurrezionalismo, compresi gli squat dei centri sociali e sugli scontri avvenuti in Valsusa.

**Nel mirino**

Anche dopo gli ultimi recenti arresti erano comparse scritte intimidatorie. Tradotto: il messaggio della Fai/Informale è chiaro: colpiamo chi ripreme tutti gli anarchici e non solo l'avanguardia. Segni della fine di questa lunga e aspra diaspora erano già comparsi sul sito di riferimento, Croce Nera, prima critico con i «cecidatisti» o gli «anarchici da operetta», poi all'improvviso solidale con gli ex avversari. Anche la scelta degli avvocati, gli stessi che tutelano da sempre gli antagonisti in carcere, va nella stessa direzione. Una scelta in controtendenza rispetto al passato. Dentro ogni involucro c'erano 30 grammi di polvere da sparo. E collegamenti elettrici esaminati già tante volte da artificieri e investigatori. Gli ordigni erano in grado di esplodere e sono simili a quello che ha ferito, il 25 maggio, ad Atene, l'ex premier greco Lucas Papademos,

e alle buste intercettate in tempo alle Poste di Milano. In Tribunale, il servizio di sicurezza dei carabinieri ha funzionato ed è scattato subito l'allarme e le misure di tutela dei magistrati, comunque già sotto scorta da mesi. Sulle buste era incollata, come mittente, un'etichetta con il nome di uno studio legale che, assieme all'avvocato Pierfranco Bertolino, si occupa dei risarcimenti (circa 150 mila euro) a poliziotti e carabinieri feriti nel corso degli incidenti avvenuti nella vertenza Tav. Le pri-

me lettere di precetto, inviate ad alcuni anarchici, erano appunto firmate dall'avvocato Gualtiero Costa, socio dello studio con sede in centro. Un richiamo tutt'altro che casuale.

**Gli attentati**

Gli informali del Nucleo Olga - dedicato a una terrorista greca - hanno portato a termine, nel maggio 2012, l'attentato contro il manager dell'Ansaldo Roberto Adinolfi. A sparargli alle gambe furono i torinesi Alfredo Cospito e Nicola Gai, condanna-

ti in via definitiva a 9 e 10 anni. Stanno scontando la pena nel braccio ad alta sicurezza del carcere di Ferrara. Anna Beniamino, la moglie di Cospito con un laboratorio di tatuaggi nel quartiere di San Salvario a Torino, è in carcere a Rebibbia perché accusata di avere avuto un ruolo in tre attentati con esplosivo. Il più grave nel 2007, a Torino, dove furono utilizzate tre bombole di gas con detonatori a tempo, che scoppiarono in sequenza con l'obiettivo di uccidere poliziotti e carabinieri

interventati. Il pm Sparagna è stato accusato, da Cospito e Beniamino, di essere in qualche modo responsabile del duro regime di sorveglianza, con il blocco della posta e la censura. Per questo Cospito aveva iniziato lo sciopero della fame, utilizzando il termine «strike hunger», ispirandosi ai guerriglieri dell'Ira degli Anni 80, come Bobby Sands.

**La rivendicazione**

E gli ultimi documenti sono una chiara rivendicazione degli

attentati: «È una vera gioia vedere saltare in aria caserme, tribunali e rappresentanti del potere, i responsabili sono facilmente individuabili, ad ognuno la scelta...», è scritto in un documento. Poi, su Croce Nera, il sito degli Informali, la promessa: «Sarà un giugno esplosivo...». Quante altri ordigni sono ancora in circolazione? Impossibile accertarlo. Forse più di dieci. C'è una black list di potenziali bersagli da colpire. Siamo solo all'inizio.

BY NC ND ALUNGI DIRITTI RISERVATI

Claudia, Federica, Antonella e parenti tutti annunciano l'improvvisa scomparsa del

**dott. Valentino Martina**

Cerimonia Funebre venerdì 9 giugno ore 13,10 presso cimitero Monumentale di Torino.  
- Torino, 7 giugno 2017

Bianca Battaglion con molto affetto.

Robin e Rita Foà con Stefano e Alberto abbracciano affettuosamente Claudia e Federica nel ricordo di VALENTINO.

Si è spenta

**Olivia Montaruli**

Ne danno il triste annuncio la mamma Antonietta ed il fratello Roberto. Il Rosario si terrà giovedì 8 giugno presso la parrocchia Gesù Nazareno di piazza Benefica in Torino alle ore 18,45. I funerali verranno celebrati nella stessa parrocchia venerdì 9 giugno alle ore 9,30.  
- Torino, 7 giugno 2017  
O.F. Oddone - Torino

Dopo lunga malattia è volato in Cielo il cuore generoso di

**Rosanna Michellone in Prone**

Lo annunciano Beppe, Giorgia, Maurizio e i tanti che l'hanno amata. Rosario giovedì 8 giugno ore 20,30 chiesa Airasca; Funerali venerdì 9 giugno ore 10 suddetta chiesa.  
- Airasca, 7 giugno 2017  
O.F. Ginestra - tel. 0121.57531

E' mancata improvvisamente

**Teresa Maria Rosboch ved. Toselli**

A Funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le figlie Patrizia e Donatella.  
- Torino, 4 giugno 2017  
O.F. Vittone - Livorno Ferraris

**Pucci Meschieri Campioni**

ha raggiunto Piesk sul Diamante Celeste. Esegue a Porlezza il 10 giugno ore 11. Per informazioni contattare 333.9924233.  
- Porlezza, 6 giugno 2017

La Direzione e il Personale dell'A.O.U. San Luigi di Orbassano partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del Direttore Amministrativo

**dott. Giuliano Gatto**

- Torino, 7 giugno 2017

La Direzione Generale ASLTO3 partecipa commossa al dolore della famiglia del

**dott. Giuliano Gatto**

- Collegno, 7 giugno 2017

E' mancato

**Gino Rocco anni 75**

Lo annunciano la figlia Federica con i famigliari tutti. Funerali giovedì 8 giugno ore 15 in Buttigliera Alta, chiesa Sacro Cuore di Gesù, Ferrara.  
- Buttigliera Alta, 6 giugno 2017  
O.F. Didero - tel. 011.9090133

Il 4 giugno 2017 è venuta a mancare la

**dott.ssa Paola Pattono**

Paola è stata tumulata nel cimitero di Azeiglio.  
- Azeiglio, 7 giugno 2017  
O.F. Dalberto - Ivrea

**ANNIVERSARI**

**2016** **2017**

**Professore**

**ing. Giuseppe Genon**

Ricordandolo insieme pregheremo per lui il 10 giugno durante la Messa delle 18 nella chiesa della Crocetta.

**2009** **2017**

**Vincenzo Carbone**

Sei sempre con noi, nella nostra vita e nel nostro cuore. Ti amiamo. Franca e Salvy.

**2007** **2017**

**prof. Adriano Vitelli**

Con tanto affetto e rimpianto la famiglia lo ricorda.

**VIDEOCONFERENZA DALL'OSPEDALE DI PARMA**

## Strage del rapido 904 Riina segue l'udienza disteso su una barella

FIRENZE



Riina in una foto del 1993

Disteso su una barella da ospedale, sofferente e anziano. Non è la fotografia di uno dei tanti ultrasessantenni che, ogni anno, con l'arrivo del caldo, affollano i pronto soccorso degli ospedali. È l'immagine di Totò Riina, il capo dei capi di Cosa Nostra. Così lo hanno visto oggi i giudici della Corte d'assise d'appello di Firenze.

Il boss, infatti, ha seguito in videoconferenza dal carcere di Parma l'udienza del processo per la strage del treno rapido 904 del 23 dicembre 1984, che costò la vita a 16 passeggeri e dove rimasero ferite 267 persone. Riina, accusato di essere il mandante di quella strage, è l'unico imputato. In primo grado, il 14 aprile 2015, venne assolto dalla Corte d'assise di Firenze «per non aver commesso il fatto». «Sentitevi liberi di assolverlo», Totò Riina è il «parafulmine» di tanti misteri italiani per cui è stato processato, e talvolta assolto, e quel parafulmine sia lasciato in pace: sarà chi sarà, ma è un essere umano». Con queste parole, l'avvocato Luca Cianferoni, legale di Totò Riina, si è rivolto ai giudici concludendo la sua arringa difensiva. Cianfero-

ni nella sua arringa ha fatto più volte riferimento alle condizioni di salute del suo assistito. In questi giorni, infatti, ferve la polemica, innescata da un pronunciamento della Cassazione, sul diritto di Totò Riina, ormai ottantaseienne, ad avere una morte dignitosa. «Totò Riina sta molto male: penso che questo nessuno possa disconoscerlo», ha detto, durante una pausa del processo, il difensore del capo dei capi di Cosa Nostra.

Per la strage del Natale 1984 sono stati condannati in concorso, in via definitiva, i boss Giuseppe Calò, Guido Cercola, Franco Di Agostino e l'artificiere Friedrich Schaudinn. Le indagini che hanno portato al processo di Riina furono riaperte sette anni fa.

BY NC ND ALUNGI DIRITTI RISERVATI

**BERGAMO**

## È in malattia ma si allena per la corsa Denunciata

BERGAMO

Quasi tutti i giorni si allena per fare una gara di skyrunning di livello nazionale che prevedeva un tracciato di oltre 50 chilometri, con dislivelli per 8.400 metri, tra morene, creste e nevi. Ufficialmente era in malattia. Una bergamasca di 30 anni è stata denunciata dalla Finanza di Costa Volpino (Bergamo), per truffa aggravata ai danni di un ente pubblico dello Stato (in questo caso l'Inps).

Le fiamme gialle hanno scoperto che la giovane era inizialmente stata a casa in malattia dalla ditta bresciana dove lavora per un periodo legittimo di convalida, a seguito di un intervento chirurgico. Tre mesi più tardi, lamentando una ricaduta, la donna si era fatta dare dal suo medico ulteriori due mesi di malattia e di riposo. Ma la Finanza ha scoperto che in quei mesi la trentenne, anziché andare al lavoro nella società che si occupa di prestazioni di servizi, si stava allenando per prendere parte alla gara di skyrunning nazionale. E non solo: aveva nel frattempo, sempre in malattia, già partecipato anche ad altre quattro analoghe competizioni in montagna.

BY NC ND ALUNGI DIRITTI RISERVATI